



Accanto, Simone Riccioni (36 anni) oggi. A sinistra, da bambino quando viveva in Uganda.

«Un giorno tornerò dove sono nato»

Cresciuto nei primi anni in Uganda, l'attore Simone Riccioni ha subito bullismo al rientro in Italia. Ha superato tutto grazie alla recitazione. E oggi si reca nelle scuole per sensibilizzare i giovani

DI FEDERICO TORO

«**S**ono nato in Uganda. E se chiudo gli occhi respirando profondamente, risento i suoi profumi e rivedo i colori che non ho mai dimenticato. Nel 1987, papà medico e mamma insegnante di matematica hanno deciso di lasciare l'Italia per una missione con l'Avsi (Associazione Volontari per il Servizio Internazionale) con il forte desiderio di aiutare il prossimo.

UN'INFANZIA FELICE

Nel 1988 sono venuto alla luce con un parto rudimentale. Vivevamo in una capanna fatiscente in terra battuta con tetto in lamiera, senza energia elettrica né acqua potabile. Nel momento cruciale, mio padre ha staccato la batteria dell'auto, ha collegato i fili a un faro e lo ha orientato su mamma. Del meraviglioso periodo in Uganda ricordo tutto. La terra rossa in cui mi rotolavo per colorare

la pelle e assomigliare agli amici del luogo. Le arrampicate sugli alberi per mangiare le banane. Ci divertivamo con poco: bastavano un pallone di stracci o un oggetto insignificante per giocare ed essere felici. I bambini mi hanno accolto come uno di loro. Tutti uguali, tutti fratelli. Siamo tornati in Italia nel 1996 per stare accanto ai nonni anziani. E io, abituato a vivere in spazi aperti e incontaminati, mi sono ritrovato in un appartamento di 80 metri quadri. Anche l'inserimento a scuola è stato devastante. Dovevo ambientarmi e i compagni di classe non hanno favorito il processo. Per anni ho subito episodi di bullismo. Gli epiteti si sprecavano. Mi chiedevo il motivo di tanta cattiveria, visto che ero uguale a loro. Come reazione, per un po' di tempo ho perfino smesso di parlare. Un modo per difendermi dalla perfidia gratuita. Ma appena due compagni si sono schierati dalla

mia parte ho recuperato la spensieratezza.

IL LAVORO MI HA GUARITO

Quel sentirmi diverso me lo porto ancora dentro, ma grazie alla recitazione ho elaborato il dolore. Ho prestato il volto a campagne pubblicitarie. Poi, sono arrivati film e fiction di successo. E ho fondato una casa di produzione per trasmettere con i miei lavori messaggi positivi. Nel 2024 è uscito al cinema *Neve*, che affronta il tema del bullismo e da un anno e mezzo porto nelle scuole la mia testimonianza, per sensibilizzare i giovani e infondere loro speranza e amore. Il futuro? Ho vari progetti artistici, anche se al primo posto resta la famiglia, con la quale un giorno vorrei tornare in Uganda. Per ora, chiudo gli occhi e mi ritrovo là».

● RIPRODUZIONE RISERVATA

NEVE, IL FILM D'ESORDIO NELLA REGIA



Neve, una bambina vittima di bullismo che non parla più e Leonardo, un maestro di recitazione, sono i protagonisti del film di Simone Riccioni, regista e protagonista. Presentato nelle sale nel 2024, ora il regista lo sta portando nelle scuole.